

Quanti sono e chi sono i bambini che lavorano

Ispettori in viati dal ministero

del lavoro dove il fenomeno è più grave

Delle Fave decide di far preparare « uno schema di provvedimento che rielabori la materia con norme più idonee ed efficaci » - I problemi da affrontare - Politica della scuola e sfruttamento minorile

Il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, ha fatto diramare un comunicato nel quale si afferma che il suo dicastero « si sta occupando vivamente della questione dell'impiego in lavori industriali dei minori degli anni 15, sia in vista di una maggiore applicazione della legislazione vigente, sia soprattutto in rapporto alla eventuale modifica della legislazione stessa »; il comunicato informa inoltre che il ministro « mentre ha disposto la intensificazione della vigilanza sull'applicazione del lavoro minorile ed ha inviato un gruppo di ispettori del Lavoro là dove si verifica maggiormente il fenomeno, ha incaricato gli

tenere presente la situazione « di diritto e di fatto ». Ci sono due modi di affrontare il problema: o si riconosce che il massiccio impiego di manodopera minorile è un fenomeno gravissimo e come tale il portato di una società malata, e allora si interviene con una politica — anche scolastica — che metta in condizione i ragazzi (in certi casi i bambini) di studiare e di formarsi professionalmente, o si strucca il problema radicalmente lo sfruttamento dei minori. Oppure per situazione « di diritto e di fatto » si intendono le speciali concessioni fin qui elargite dagli uffici del Lavoro, in base alle quali — come scrivevamo ieri — trecentomila bambini lavorano legalmente.

D'altra parte abbiamo spiegato come i bambini che lavorano siano molti di più. Nei dati ufficiali, tuttavia, c'è una gran confusione. Si tende infatti a stabilire occupazione e disoccupazione dall'età di 14 anni: quando, cioè, (per quanto le leggi ancora non permettano al giovane di lavorare) finisce l'età scolastica d'obbligo. Un dato interessante, si ritrova però nella rilevazione nazionale delle forze di lavoro del 15 aprile di quest'anno. A quella data risultavano, per la sola età di 13-14 anni, ufficialmente impiegati ben venticinquemila giovani, così ripartiti: diecimila nell'agricoltura, quindicimila nell'industria, cinquemila in altre attività. E si tratta, anche in questo caso, di impiego legale, cioè controllabile attraverso gli uffici di collocamento, gli ispettori, ecc.

Bisogna altresì notare una tendenza al ribasso negli ultimi mesi, di questa occupazione legale dei minori. Al contrario le cifre sulla popolazione scolastica (aumentata dei giovani in età d'obbligo causata dallo sviluppo demografico e diminuzione percentuale — ma in alcuni casi assoluta — dei giovani frequentanti regolarmente le classi) ci dimostrano che i ragazzi avviati precocemente al lavoro sono, anziché in diminuzione, in aumento. Siamo dunque di fronte, probabilmente, a una crescita del lavoro minorile non autorizzato rispetto a quello — anch'esso da arginare — autorizzato. E queste cifre continueranno a distanziarsi, come si dice in termini economici, « a forbice » (nella fattispecie sempre meno autorizzati) se si pensa di combattere il fenomeno dello sfruttamento minorile soltanto con multe più consistenti o con una

maggiore rigidità degli ispettori del Lavoro in materia di concessione di permessi. Va sanata — non ci si può stancare di ripeterlo — la condizione sociale di centinaia di migliaia di famiglie italiane. Un altro dato, ricavato dai consuntivi mutualistici, testimonia che circa cinquemila bambini tra i dieci e i quindici anni sono vittime, annualmente, di infortuni sul lavoro. Anche in questo senso gli ispettori straordinari del ministero devono indagare; perché per gli infortuni, di operai giovanissimi o maturi, deteniamo il ben triste primato: nel '63 la loro cifra è stata di oltre un milione e mezzo.

Continua la minaccia su Torre Annunziata

Inarrestabile il soffione velenoso



ed. p.

Compra frutta e verdura a prezzi maggiorati

L'ONMI regala milioni a una ditta fornitrice

Un magazzino ha il monopolio dei rifornimenti — Chi c'è dietro? — L'ente è diretto dal segretario della DC romana

IERI
OGGI
DOMANI

Uomini in passerella

SANREMO. Con la sfilata dei primi modelli ha avuto inizio stasera la 13.ª edizione della Moda italiana maschile. La manifestazione si svolge nel salone delle feste del Casinò di Sanremo. Trenta indossatori presenteranno, fino a domenica, le nuove collezioni di vestiti. Fra gli altri il giovane sarto romano Luigi Corsari presenta otto modelli (da quelli sportivi a quelli classici).

Meglio l'arpione

LA SPEZIA. Alcuni cacciatori hanno preso il mare per inseguire, a bordo di un conotto, una balena, avvistata al largo di Bocca di Magra, vicino La Spezia. Ritornando a mani vuote dalla battuta hanno dichiarato: « S'è mai visto cacciare la balena col fucile? Se avremmo un arpione... ». La notizia, comunque, ha suscitato grande perplessità. È assai raro che un cetaceo, superata Gibilterra, si arricchi fino alle coste spezzine.

E' sempre musica

CANICATTI. Dopo essersi ordinato un funerale di lusso con tanto di banda musicale in servizio, il sindaco di Canicatti, ora vuol perdere il treno, andare a Palermo e assistere all'Opera. « È sempre musica — ha detto — io ho la casa piena di dischi; ma a teatro l'opera non l'ho vista mai. Adesso ci vado. Ho già il biglietto per il teatro Massimo ».

TORRE ANNUNZIATA, 18. Alle 18,30 l'enorme zampillo di acqua che fuoriusciva da due giorni dal suolo di Torre Annunziata è stato tamponato. Ma nelle prime ore della serata il « tappo » è nuovamente saltato, raggiungendo un'altezza di 25 metri. È probabile che, come due giorni fa, sia saltata di nuovo la valvola di sicurezza. I Vigili del Fuoco avevano applicato sul collo del tubo, e serrato, una flangia formata da due pezzi di acciaio, quindi avevano proceduto all'ancoraggio, sulle piastre in cemento armato, della flangia, applicando quindi una saracinesca che, fatta ruotare lentamente, aveva chiuso automaticamente i due pezzi della flangia.

Questo complesso e delicato intervento sembrava aver salvato le case del rione « Carmineello », nel cortile di un piccolo stabilimento (« Dan 7 ») che sfruttava l'anidride carbonica per fare l'acqua « di selz » e per gli impianti frigoriferi. La forza del gas e dell'acqua era enorme: per fermarla ci voleva un « tappo » dal peso di dieci tonnellate, ma che cosa accadrà, adesso, « sotto »? L'acqua ha invaso circa diecimila metri quadrati di suolo; ha rovinato colture e orti; ha tolto il terreno dalle fondamenta delle case. Già su due palazzine sono apparse profonde lesioni: a camminare sull'impiantito del pianoterra si sente il suono del vuoto. Circa mille persone hanno abbandonato le loro abitazioni, piccole casette ad uno o due piani i cui giardini sono stati invasi dall'acqua. Il muro di cinta della « Dan » è crollato, i vigili del fuoco hanno dovuto mettere in azione cinque motopompe fra le più potenti, per prosciugare al più presto il terreno.

I senzatetto sono ospiti della scuola elementare, o di famiglie amiche; uno ha trovato un appartamento dell'INA-Casa, vuoto da anni, di nessuno; vi è entrato ma l'hanno cacciato e fermato. È malato di cuore, la sua famiglia conta 16 persone, la casa è pericolante. L'acqua che invade i terreni è salata, amara, piena di argilla, maledorante; e, anche se non c'è più pericolo per gli animali e i bambini, la tragedia che si è abbattuta su Torre Annunziata potrebbe ancora avere gravi sviluppi. Dal sottosuolo è stata sottratta una enorme quantità di argilla, di fango, di gas e di acqua. Si stanno scavando « sacche » di cui non si conosce l'entità e l'estensione: centinaia di case potrebbero trovarsi sovrapposte al vuoto, come è certamente accaduto alle due palazzine di via Vittorio Veneto e via Brenta.

Nella telefoto: i Vigili del Fuoco durante l'operazione di prosciugamento.

Allo polizia austriaca

Si è costituito Franz Kerbler: è lui (o il fratello) il falso Hoffman?

BOLZANO, 18. Un comunicato diramato dal ministero degli Interni austriaco informa che questa sera si è costituito, presso la polizia di Innsbruck il fotoreporter Franz Kerbler, di 27 anni. Il Kerbler, secondo le notizie ufficiali, si è presentato per fornire dei chiarimenti in relazione al « caso Amplatz » e, soprattutto, in merito alla notizia secondo la quale — insieme al fratello Christian, il giornalista 24enne — avrebbe intascato la taglia di otto milioni di lire che la polizia italiana aveva posto per la cattura dei due terroristi altoatesini.

La vicenda si presenta assai ingarbugliata: sembra, infatti, che la polizia stia interrogando Franz Kerbler per stabilire, innanzi tutto, se sia lui o suo fratello (che gli rassomiglia moltissimo) il fantomatico Peter Hoffman che fu già dopo essere stato arrestato dalla polizia italiana. L'ipotesi che si sta verificando un incredibile scambio di identità è quella che raccoglie credito presso la stampa di Vienna.

Secondo i dati ISTAT Dal 4 ottobre tutta aperta al traffico

Cala la corsa verso la città?

In base ai dati provvisori trasmessi dai comuni all'ISTAT risulta che, durante il periodo gennaio-giugno 1964, il numero complessivo dei nati vivi è stato di 508.107 con un aumento di 29.590 rispetto al periodo gennaio-giugno dell'anno precedente. Il quoziente di natalità, cioè il numero dei nati vivi per mille abitanti, riportato all'anno intero è risultato del 19,7 contro il 18,8 del 1963. Sempre nello stesso periodo il numero complessivo dei morti è stato di 254.605 con una diminuzione di 31.243 rispetto al 1963; il quoziente di mortalità è, pertanto, risultato pari al 9,9 contro l'11,2 del 1963.

In conseguenza del rilevato andamento nel periodo gennaio-giugno 1964, l'incremento naturale della popolazione, cioè l'eccedenza del numero dei nati vivi sui morti, è risultato di 253.502 con un aumento di 60.833 unità rispetto all'eccedenza verificatasi nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saggio d'incremento naturale è risultato del 9,8 contro il 7,6 dell'anno precedente.

Nel periodo gennaio-giugno 1964 il numero delle persone provenienti da altri comuni dall'estero, iscritte nelle anagrafi della popolazione residente dei capoluoghi e dei comuni con oltre venti mila abitanti, è risultato di 389.823 con una diminuzione di 77.376 unità rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Nei rimanenti comuni il numero delle iscrizioni anagrafiche per il movimento migratorio è risultato di 396.856 con una diminuzione di 4.550 unità e quello delle cancellazioni di 442.483 con una diminuzione di 20.803 unità rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

In conseguenza di questo andamento anagrafico, nei capoluoghi la casa del rione « Carmineello », nel cortile di un piccolo stabilimento (« Dan 7 ») che sfruttava l'anidride carbonica per fare l'acqua « di selz » e per gli impianti frigoriferi.

Autostrada del Sole: questi i pedaggi

Con il completamento totale dell'Autostrada Milano-Roma-Napoli entreranno in vigore — riferisce l'ARI — le seguenti tariffe di pedaggio: **Motocicli a due ruote:** Roma-Milano L. 1.850; Roma-Bologna L. 1.250; Roma-Firenze L. 900; Roma-Chianciano L. 450; Roma-Orvieto L. 350; Roma-Napoli L. 650; Milano-Napoli L. 2.500. **Autovetture fino a 10 HP e motocarrozette, carrelli appendici a non più di due ruote:** Roma-Milano L. 2.200; Roma-Bologna L. 1.450; Roma-Firenze L. 1.050; Roma-Chianciano L. 500; Roma-Orvieto L. 400; Roma-Napoli L. 750; Milano-Napoli L. 2 mila 950.

Autovetture oltre 10 HP e fino a 15 HP e rimorchi abilitati a non più di due ruote: Roma-Milano L. 3.400; Roma-Bologna L. 2.300; Roma-Firenze L. 1.650; Roma-Chianciano L. 850; Roma-Orvieto L. 600; Roma-Napoli L. 1.200; Milano-Napoli L. 4.000. **Autovetture oltre 15 HP e rimorchi abilitati a più di due ruote:** Roma-Milano L. 3 mila 400; Roma-Firenze L. 2 mila 400; Roma-Chianciano L. 1.300; Roma-Orvieto L. 900; Roma-Napoli L. 1.750; Milano-Napoli L. 6.750.

Autobus e rimorchi per trasporto persone: Roma-Milano L. 6.500; Roma-Bologna L. 4.300; Roma-Firenze L. 3 mila 100; Roma-Chianciano L. 1.650; Roma-Orvieto L. 1.150; Roma-Napoli L. 2.300; Milano-Napoli L. 8.800. **Motocicli e autocarri, semirimorchi e rimorchi fino a 10 q.li:** Roma-Milano L. 2 mila 200; Roma-Bologna L. 1.450; Roma-Firenze L. 1.050; Roma-Chianciano L. 550; Roma-Orvieto L. 400; Roma-Napoli L. 950; Milano-Napoli L. 2.950. **Motocicli e autocarri, semirimorchi e rimorchi da oltre 10 q.li e fino a 25 q.li:** Roma-Milano L. 3.400; Roma-Bologna L. 2.300; Roma-Firenze L. 1.650; Roma-Chianciano L. 850; Roma-Orvieto L. 600; Roma-Napoli L. 1.200; Milano-Napoli L. 3.600. **Autocarri oltre 25 q.li:** Roma-Milano L. 5.000; Roma-Bologna L. 3.300.

In ospedale I familiari possono assistere Ippolito

Deciso dal presidente del Tribunale

I familiari di Felice Ippolito hanno avuto dal presidente del Tribunale il permesso di assistere il parente, nella giornata di ieri e in quelle di oggi e domani. Ciò non vuole necessariamente significare che l'ex segretario generale del CNEN verrà operato entro le prossime 48 ore, anche se non è escluso che ciò avvenga al termine degli accertamenti ai quali il malato viene sottoposto. La moglie e le figlie di Ippolito hanno trascorso quasi tutta la giornata di ieri nella stanza della clinica otorinolaringoiatrica del Policlinico dove il loro congiunto si trova pianotanto. La data dell'operazione non è stata ancora fissata, perché, come si è detto, si attendono ancora gli esiti degli esami. Potrebbe, però, venir deciso da un momento all'altro. È escluso che l'intervento chirurgico venga ritardato di qualche giorno, per dar modo all'imputato di ascoltare la requisitoria che il pubblico ministero Romolo Pietroni pronuncerà la settimana prossima dopo l'intervento della parte civile nel processo per la irregolarità amministrative del CNEN.

ATTENZIONE!!!
per l'eccezionale affluenza di pubblico la manifestazione è prorogata a tutto il 21 c. mese

SUPERCASA 64
SUPERMERCATO MOBILI
BOLOGNA - ROMA - NAPOLI

la manifestazione « tradizionale », con facilitazioni e sconti speciali, per chi si sposa o rinnova la casa.
esposizione permanente
ROMA - EUR
PIAZZA MARCONI - GRATTACIELO ITALIA
INFORMAZIONI: TELEFONO 5911441/2/3/4

Le sezioni di partito, i sindacati, le Camere del lavoro, gli Enti locali, i lettori di segnalino tempestivamente (con nome, cognome, fotografia) cartolina di bambini-lavoratori, Chiedo la famiglia perché questi bambini non vanno a scuola, chiedono ai bambini che tipo di lavoro fanno, se certo la pericolosità; ci invilino notizie sui salari, sul comportamento degli Uffici del Lavoro nel controllo di questo fenomeno.

ANGELA DA BARLETTA A ROMA: STUDIA PER TORNARE IN FABBRICA

Voglio segnalare questo caso per l'inchiesta dell'Unità: una ragazza che conosco, si chiama Angela Gardone, ha 16 anni. Lavora da quando ne aveva tredici. Prima è stata a servizio presso la famiglia del proprietario di una fabbrica, a Barletta, in Puglia. Poi, l'anno dopo, è entrata in fabbrica anche lei. Faceva la levigatrice e lucidatrice di mattoni. Lavorava otto ore al giorno, per un salario (obbligatorio) che le veniva pagato come le altre ore di lavoro: centotrenta lire. Lavorava anche la domenica, così arrivava, alla fine del mese, a circa cinquantamila lire. Ora, a Roma, ha un nuovo servizio. Ma vuole ritornare in fabbrica, un giorno o l'altro. E' analfabeta. A casa sua, oltre padre e mamma, ha sette fra fratelli e sorelle. Il più grande è sposato e fa il muratore. Sono tutti analfabeti, tranne le due sorelle più piccole (7 e 8 anni) che vanno a scuola.

Ora Angela è a servizio in una casa di insegnanti, che le hanno incominciato a insegnare a scrivere. Lei vuole imparare, così può lavorare meglio anche in fabbrica, e leggere le istruzioni delle macchine e i cartelli.

A Roma i Gardone ci sono arrivati pochi giorni fa. Prima il fratello poi il padre, poi la mamma. I figli intanto stavano al paese con la zia. Sia Angela che i suoi fratelli sarebbero andati a scuola, perché di tante cose da imparare. Ma per mangiare bisogna lavorare, e così sono tutti andati a lavorare. I due fratelli (15 e 13 anni) vendono limoni sul mercato. Il padre, un marittimo, è disoccupato. La madre lavora anche come donna di servizio.

Verrei segnalare anche un altro caso: quello di un bambino che lavora in una fabbrica di tinture, ma respira tutto il giorno aria malsana e prende proprio quantità di anidride carbonica. Sono tutti parecchi altri. Ma adesso non ho i dati precisi; mi riservo quindi di scrivervi promulgamente per darvi maggiori informazioni, e magari per mandarvi anche la fotografia. Bravi per la iniziativa. Collaborate il più possibile. Con i saluti.

Tiberio Santandrei

circolare del ministero dell'interno ai prefetti?

Nuova guerra ai flippers

Continua la guerra ai flippers. Il ministero dell'Interno dovrebbe diramare una circolare a tutti i prefetti, all'arma dei carabinieri e ai quadri, ribadendo che l'uso dei cosiddetti apparecchi automatici è severamente proibito. La circolare del ministero invita inoltre fra « adeguata opera di persuasione » sui rettori provinciali di enti sul tipo dell'ENEL, perché anche nei circoli privati venisse abolito o almeno ridotto radicalmente il numero di tali macchinette. Il ministero — fra le tante macchine esistenti nei locali pubblici e privati — ha dato benestare ai soli juke-box e cine-box, che evidentemente non vengono giudicati pericolosi, specie ora che — come qualcuno apprenderà con sollievo — le ditte produttrici di questi apparecchi hanno deciso di mettere a vendita anche il silenzio; con una moneta da 50 lire invece che ascoltare un disco di Rita Parone si può infatti impedire il funzionamento del juke-box. La circolare del ministero fa anche un elenco delle macchinette proibite. Dice infatti: « Rientrano in questa categoria anche i congegni definiti per press "semiautomatici". Sono perciò da considerarsi al fine il diritto dell'autorizzazione gli apparecchi connessi sotto le varie denominazioni di Slotmachines, Rol a Top, Astoria, Comet, Junco, Super Junco, Rotamin, Ideal, Duplex, Royal Luxus, Derby Luxus, Union Luxus, ecc., nonché quegli altri denominati Gru Elettriche, Gru Magnetiche, Pesca Gru, ecc. ». Per essere posto in esercizio questi apparecchi, la circolare richiede che il titolare di un juke-box, o di un cine-box, o di un altro apparecchio di questo tipo, sia in grado di dimostrare che il suo apparecchio è munito di un sistema di sicurezza che impedisce l'uso di monete di valore superiore a quello autorizzato. « In altre parole — prosegue la circolare — un apparecchio congegnato automaticamente non può essere posto in esercizio in luoghi pubblici o aperti al pubblico qualora all'uso di esso sia connessa la possibilità di vincere un qualsiasi premio, anche se questo sia costituito soltanto da una consumazione onerosa dalla semplice ripetizione della partita. Tanto meno può ritenersi consentita nei pubblici locali l'installazione di apparecchi nei quali, o mediante il sistema di gioco elettrico o magnetico ed altri congegni — il premio rappresenti parte essenziale del gioco, per cui non è ovviamente possibile ritenere che trattasi di apparecchi automatici di puro divertimento. ». Circa gli apparecchi denominati « flipper » e quelli aventi analoghe caratteristiche, il ministero ritiene che il diritto — ruda mantenuto in tutto il territorio della Repubblica, recando tale gioco ovunque grave nocumento al pubblico interesse.